

Osservatorio

Per sviluppare il turismo
più poli d'attrazione
Roma ma non solo

OSSERVATORIO

Per sviluppare il turismo nel Lazio potenziare gli eventi culturali

IL LAZIO è al quarto posto nella classifica dei flussi turistici dopo Veneto, Lombardia e Toscana, ma è la regione con la maggior quota di stranieri. Il 68,3% delle presenze è rappresentato da turisti stranieri rispetto a una media del 45,8%. La spesa straniera nel 2011 è stata pari al 17,6% di quella del territorio nazionale. La domanda turistica si concentra a Roma che, in termini di presenze, ha una quota di mercato regionale dell'87,7%, ma va notato il recupero della provincia di Viterbo. Ad attirare i turisti nella regione sono i luoghi di interesse artistico: il turismo culturale raggiunge l'82,3% del totale (cifra questa che non viene raggiunta da nessun'altra regione), seguono i turismi convegnistico-fieristico, religioso, ludico-sportivo, naturalistico-archeologico. Negli ultimi anni la diffusione di una cultura dell'alimentazione di qualità incentrata sulle produzioni tipiche locali e l'esigenza di vacanze brevi e week-end, hanno alimentato la nuova forma di turismo enogastronomico.

Il rapporto "Ruolo del turismo nello sviluppo economico regionale" di Smm mostra che il turismo è un volano per la ripresa economica ma l'Italia, e con essa il Lazio, rischia di restare indietro a causa della mancanza di investimenti in infrastrutture. È necessario riqualificare da una parte gli snodi di arrivo (porti, aeroporti) dall'altra le strutture di accoglienza. Nella nostra regione su 298.400 posti letto presenti, il 6,3% dell'offerta nazionale, il 54% si riferisce a strutture alberghiere, mentre il 46% a quelle complementari con una forte crescita degli alloggi in affitto, dei B&B, degli agritu-

rismi. La limitata dimensione delle strutture è uno dei punti cruciali della ricettività nazionale a cui manca la massa critica per fare promozioni efficaci. Nel Lazio c'è una dimensione media degli alberghi maggiore rispetto al dato nazionale (80,8 posti letto per struttura contro 66,4) ma inferiore a quella dei paesi competitor (es. Spagna 95,4). Altro elemento cruciale per la competitività e la crescita della regione è la dotazione infrastrutturale, specie servizi di trasporto, accessibilità e connettività delle reti.

Il rapporto mostra che è necessario sviluppare strategie territoriali improntate a un miglioramento della fruizione e della valorizzazione del turismo sul territorio. Nel 2010 il turismo ha prodotto quasi il 5,4% del valore aggiunto e il 4,9% del Pil della regione. A testimonianza dell'importanza del settore si stima che ogni giorno di presenza turistica in più è in grado di generare nel Lazio 114 euro di valore aggiunto: più della media nazionale (103 euro) che va a spalmarsi su un indotto di commercio, moda, trasporti, cultura e che è un importante volano per l'economia della regione. Fare sistema per rilanciare il turismo della regione e investire in infrastrutture avrebbe un effetto moltiplicativo su tutto l'indotto. Va in tale direzione il secondo polo turistico, progetto che punta a decongestionare il centro storico e a valorizzare nuovi segmenti di mercato creando proposte turistiche nuove e differenziate per i diversi target.

*Studi e Ricerche per il
Mezzogiorno (Gruppo Intesa
Sanpaolo)*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**NON SOLO ROMA**

Il turismo è un volano fondamentale per la ripresa economica, e una regione ricca di monumenti e luoghi storici come il Lazio deve intraprendere un percorso di forte valorizzazione senza limitarsi alle "consuete" mete

